

# L'acqua manda messaggi



di Laura Corradi  
Ph.D. University of California  
Riceratrice "Salute e Ambiente"  
Università della Calabria

**L** Prof. Masaru Emoto mi riceve nella sede della sua associazione a Nigashi Nihonbashi - quartiere di Tokyo non troppo distante dal centro - in una semplice stanza di medie dimensioni dove lavorano diverse persone. Mancano elementi divisorii fra i tavoli, la scrivania di Emoto è separata in alcun modo dal resto della stanza: un leader senza privacy. Lui intuisce i miei pensieri e mi dice in inglese, senza ricorrere ai traduttori *'This is not of-fice, this is family'* - mettendo l'accento sull'elemento comunitario di questo gruppo che si è costituito attorno alla sua idea di comprendere fino in fondo l'importanza dell'acqua, elemento sensibilissimo per la nostra vita nel pianeta. Indicando il pranzo in una lunch box mi informa che oggi è il suo 71° compleanno - ma sembra più giovane, ha una chioma ancora corvina, con pochi capelli bianchi. Sua moglie lavora con lui dall'inizio - in questa piccola impresa sociale per la salute e l'ambiente.

Il lavoro del Prof. Emoto sui cristalli d'acqua in questi ultimi quindici anni è diventato famosissimo, il suo libro *The Message From Water* è stato tradotto in molte lingue e ha venduto milioni di copie, cambiando la nostra percezione delle problematiche ambientali e di come l'inquinamento influenza la nostra salute psico-fisica. Da bambini siamo fatti al 90% di acqua e da adulti ancora il 70% di noi è acqua - questo è l'elemento più importante, spiega, ed è facile anche intuirlo. Decine di libri tradotti in molte lingue con le stu-

pefacenti immagini dei suoi esperimenti con i cristalli d'acqua hanno incantato il mondo: l'acqua manda messaggi - ed è sensibile ai nostri. HADO (parola composta da due ideogrammi che significano 'onda' e 'movimento') secondo Masaru Emoto rimanda alle vibrazioni della natura e dell'intero universo: è la più piccola unità energetica - riguarda ogni materia a livello atomico, così come la consapevolezza umana. Non solo i suoi esperimenti ci hanno dimostrato come l'acqua inquinata non riesca più a produrre cristalli, ma anche come l'associazione dell'acqua a messaggi di carattere diverso produca risultati inaspettatamente coerenti: le affermazioni positive danno origine a cristalli molto belli; mentre con messaggi negativi l'acqua si comporta come fosse inquinata. Ma è possibile usare queste scoperte a fini terapeutici, oltre che diagnostici?

Le multinazionali farmaceutiche non possono accettare l'idea che ci si possa curare con le acque - sostiene il prof. Emoto - perché la loro stessa esistenza verrebbe messa in discussione. Oggi i risultati delle sue indagini hanno dato vita a nuove tecnologie che vengono utilizzate per la prevenzione secondaria, per la diagnosi e per la cura. Mi sottopongo volentieri all'esperimento. Un semplice macchinario - messo a punto in Russia, ed utilizzato nei decenni passati in contesti terapeutici omeopatici - è stato poi arricchito con le conoscenze prodotte da Masaru Emoto. Attraverso biosensori la macchina scandisce i vari organi producendo decine di immagini: racconta la memoria del corpo, ciò che resta di problemi passati, le attuali zone di vulnerabilità, le intolleranze alimentari, i problemi energetici o psicologici, e inaspettatamente snocciola un elenco accurato di virus e batteri che ho collezionato durante i molti viaggi tropicali, dalla selva Lacandona all'India. Ma la macchina non si ferma alla diagnosi: attraverso una tecnologia recentissima (*Molecular Resonance Effect Technology*) può imprimere nell'acqua i messaggi di cura, pulizia, riequilibrio, una armonizzazione di cui il corpo e la mente hanno bisogno. Secondo la spiegazione del Prof. Emoto, la parola produce vibrazioni che vengono registrate nell'acqua: nei suoi esperimenti scientifici è riuscito a dimostrare che a messaggi di segno diverso cor-

rispondono cristalli differenti. Oggi non vuole più convincere i medici - crede nelle risorse di autocura che le persone hanno - e nell'informazione. Un libro per bambini mostra in maniera molto semplice che l'acqua fa cristalli bellissimi quando è sana e pulita, oppure quando è esposta a musiche o parole buone, mentre non riesce a farli quando è sporca, inquinata oppure esposta a rumori o insulti. E questo, anche a livello simbolico, ha senso: tutto ciò che succede all'acqua ha molto a che vedere con la nostra vita.

*Le sue scoperte, Prof. Emoto, possono davvero essere usate a fini terapeutici?*

«Nella mia esperienza ventennale ho provato che non sono più necessarie le medicine chimiche. Penso - e l'ho dimostrato - che l'acqua può essere qualsiasi medicina - non ha effetti collaterali, è buona ed economica, e credo che questo sia questa la ragione per cui i capitalisti attaccano questa prospettiva, questa realtà».

*L'acqua come medicina è stata utilizzata anche in antiche culture (vi sono delle sopravvivenze di questi usi, pensiamo alla persistenza nelle culture popolari di credenze riguardo alle sorgenti della salute, alle cosiddette fonti dell'eterna giovinezza); lei è partito da questi studi sul passato, oppure da altri elementi?*

«Io ho sviluppato un metodo mio - molti anni fa ho iniziato ad importare macchinari terapeutici che utilizzano le basse frequenze, onde elettromagnetiche, dagli Stati Uniti dove ho incontrato alcuni amici che mi hanno introdotto all'MRA (*Magnetic Resonance Analyzer*) e ho cominciato a importarli e utilizzarli in Giappone. Ho usato le vibrazioni: la macchina MRA è stata usata originariamente in Europa per produrre farmaci omeopatici. Ma la cosa importante è che ho usato solo acqua mentre loro usavano 25% di alcol - che in Giappone è proibito per le medicine, è illegale».

*Come si può capire quali sono le giuste frequenze per curare?*

«Ogni disturbo, virus o emozione ha un codice nella macchina e quindi basta ascoltare la sua risonanza - un codice di quattro cifre».





*Ma come sono state codificate le malattie?*

«Il sistema di codificazione è in parte misterioso - la mia ipotesi è che abbia a che vedere con KOTODAMA - una parola giapponese, Koto significa parola, Dama significa spirito quindi Kotodama è lo spirito della parola (...) credo che la parola abbia a che vedere con la sua vibrazione in natura».

*Questo ha a che vedere anche con l'intenzione, il modo in cui diciamo le parole.*

«Certo, credo che l'intenzione ha a che vedere con ciò ma originariamente, secondo il mio pensiero, in ogni cultura il Kotodama ha a che vedere con le vibrazioni emesse nella parola».

*Quindi c'è sempre un rapporto tra la parola e la lingua, non solo in sanscrito.*

«Dobbiamo capire perché ogni paese ha un linguaggio diverso: perché ognuno ha una natura diversa, ambienti diversi: noi qui abbiamo un paese molto lungo, quattro stagioni, una natura ricca - e parole con suoni diversi - abbiamo 50 lettere o suoni nell'alfabeto giapponese, abbiamo bisogno di così tanto per esprimere questa terra. In Canada gli Inuit non hanno un grande vocabolario perché non hanno una grande varietà nella natura - ma quando si parla di ghiaccio hanno 160 parole diverse per definirlo, ce l'hanno tutto l'anno (...). Il nostro corpo (che è fatto di acqua) vibra con le frequenze delle parole. Come funziona il sistema di codificazione è difficile capirlo, ma funziona indipendentemente dalla lingua. La parola 'mela' emette sempre la stessa vibrazione - anche se nelle varie lingue suona in maniera diversa alle nostre orecchie».

*Questo è il motivo per cui il codice non varia... Ma come si usa nella diagnosi?*

«Dopo l'MRA ci sono stati sistemi ancora più complessi - inizialmente in tedesco, poi in giapponese, ora anche in spagnolo - e ci danno gli stessi risultati. Sia nella diagnosi che nel trattamento si guarda all'interazione fra elementi, emozioni, corpo».

*Riesco a capire come funziona a livello diagnostica (attraverso l'analisi del sudore o del*

*la saliva)... immagino che con i liquidi biologici si possono fare cristalli - ma non capisco come funziona nella pratica terapeutica - cioè come, utilizzando il codice, si possa poi intervenire.*

«Anche i capelli, la pelle, tutto emette vibrazioni, non c'è bisogno dei liquidi. Anche una fotografia o un nome scritto possiede le vibrazioni. E i risultati non cambiano (...) Si può decodificare la vibrazione e poi si possono invertire le sue frequenze di (malattia) ed imprimerle nell'acqua. Nello stesso modo l'omeopatia funziona da secoli, e non è ancora ufficialmente accettata - le grandi multinazionali farmaceutiche non hanno alcun interesse, in queste scoperte, come pure la società medica. (...) Anche il cibo ha le sue vibrazioni e non dovrebbe far male alla gente... come succede ora con pesticidi, fertilizzanti, Ogm che cambiano il dna, campi elettromagnetici e antenne dappertutto. Così oggi abbiamo sempre meno cibi originari. Cosa possiamo fare? Questo è il problema, dobbiamo studiare le vibrazioni, quelle sottili, e l'acqua può mostrarci la soluzione. Se un'acqua fa un cristallo molto bello è sicuramente buona. (...) Bisogna educare la gente in questo senso, in particolare i bambini. Abbiamo un sistema di Hado counseling e una volta all'anno dovrebbe esserci un check up per la salute sul piano vibrazionale - producendo conseguentemente un'acqua con impresse le vibrazioni che vanno a riequilibrare».

*Molta gente è scettica su queste possibilità.*

«Io non nego la scienza moderna, noi viviamo in una dimensione tridimensionale, ma ci sono elementi che stanno in altre dimensioni e ci influenzano, anche se molti non ci credono. Ognuno guarda il proprio piccolo universo, senza intuire l'esistenza di pluriversi che ne contengono molti, forse dovremmo avere meno pregiudizi e più curiosità. I media sono dalla parte dei più forti. Ma i cristalli sono una materia inconfutabile e possiamo mostrarli a chiunque, entrano nella nostra memoria delle persone, e magari fra qualche decennio chi li guarda potrà diventare uno scienziato che terrà conto di questa dimensione

non spiegabile della realtà. Al momento possiamo fare uso di questa tecnologia anche se non la capiamo pienamente - stiamo facendo training per operatori Hado in diversi paesi, anche Cina. E sosteniamo il progetto per la formazione degli istruttori (...). Ho scritto circa 11 libri su questo, in molti anni ci siamo spostati, siamo stati in diversi luoghi, ma ci sono ovunque effetti terapeutici: circa diecimila casi, inclusi molti di cancro e aids... ma la mia energia si è molto asciugata in questo tipo di esperimenti, non consigliereei ad altri di fare quello che ho fatto io. Ora abbiamo sistemi e macchine più avanzate, e i giovani, che lavorano con queste tecnologie. L'attuale primo ministro giapponese è stato uno dei miei pazienti...

*Ma parlare di terapie a base di acqua in altri paesi può suonare nuovo e incredibile.*

«Anche qui la maggior parte della popolazione non crede sia possibile. A novembre in Bulgaria faremo una conferenza sull'acqua e verrà anche il dr. Gerald Pollack (scienziato dell'Università di Washington, che sta lavorando sul 'quarto stato' dell'acqua, una fase diversa da quelle conosciute, solida, liquida e gassosa)».

*Spiegare come il tutto funziona attraverso una macchina... è molto difficile anche dopo averlo provato - funziona ma non si capisce...*

«Non voglio più spendere il mio tempo a cercar di convincere i medici - dai cristalli di acqua ho capito alcune cose, e ora viene gente a studiare da tutto il mondo (...).»

*Un'ultima domanda, visto che non è necessario avere il macchinario... come è possibile usare le tue conoscenze per caricare energeticamente l'acqua?*

«Basta la buona volontà, la preghiera: parla all'acqua - l'acqua ti darà una risposta!...»

